

» di Paolo Uggé*

Ruote d'Italia

Punire chi viola le regole Ma sul serio

Ancora una volta un articolo di cronaca, pubblicato sul *Giornale* del 22 ottobre, intitolato «Tutti i trucchi anti-Autovelox dei furbetti», ha confermato quanto ogni giorno avviene, sotto gli occhi di tutti, su strade e autostrade: ovvero che i limiti di velocità vengono ampiamente «sorpasati» sia da automobilisti sia da camionisti, controllati, questi ultimi, più facilmente e frequentemente grazie alla presenza obbligatoria a bordo del cronotachigrafo, una specie di scatola nera che registra i comportamenti dei conducenti. Tantissime violazioni riassumibili con una definizione sola: carenza di controlli.

Sono i fatti a dirlo: in Germania si contano 10 milioni di controlli l'anno sui mezzi pesanti e in Italia poco più di un milione. Anche perché, nel nostro Paese, sempre più di Pulcinella, i centri mobili di controllo anziché girare per le strade di ogni provincia, come prevedeva un piano adottato nel 2004, sono tornati nei parcheggi delle Motorizzazioni.

In sostanza lo Stato, anziché essere inflessibile nei confronti di coloro che mettono in subordine l'incolumità

dei cittadini e la vita umana, fa poco o addirittura niente per penalizzare chi viola le leggi, con il solo risultato che in materia di sicurezza si premiano i furbetti.

E la riduzione degli incidenti non tragga in inganno: scontri, feriti, morti sono diminuiti (grazie anche alla legge sui costi minimi per la sicurezza e al calo del traffico), ma senza una seria politica di controlli rischiano di tornare ad aumentare.

Eppure basterebbe poco. Un esempio? Punire i camionisti che utilizzano le calamite per alterare il cronotachigrafo (e far così risultare una velocità inferiore a quella reale). Un «trucco da furbetti» che può provocare il malfunzionamento delle centraline elettroniche (freni, eccetera) con risultati drammatici. Il fatto è che manca la ferma volontà nel voler coinvolgere, come prescrive la legge, tutti coloro che partecipano a un'operazione di trasporto nelle responsabilità sul mancato rispetto delle leggi che hanno un impatto sulla sicurezza, introducendo sanzioni severe per coloro che utilizzano «trucchi per farla franca». Magari guidando sotto l'effetto di alcol o droga. Ma i furbetti possono stare tranquilli: non succederà nulla...

**Presidente di Fai Confrapporto, vicepresidente di Confindustria e consigliere del Cnel*

